

SATYAGRAHA

quindicinale nonviolento

ANNO II - N. 1 - I QUIND. DI GENNAIO 1973 -

++++++
" Non basta avere ragione contro l'errore, bisogna
averne ragione " (Bernanos)

++++++

L U N E D I ' 29 GENNAIO
ALLE ORE 21.15

INIZIERA' UNA SERIE DI INCONTRI SU
L A S T R A T E G I A D E L L ' A Z I O N E
N O N V I O L E N T A

Gli incontri si terranno provvisoriamente in via
Magenta I2 bis.

++++++

Molte persone sono perfettamente d'accordo sul prin-
cipio della nonviolenza, ma si chiedono: come realiz-
zarla praticamente ? Come metterla in atto nelle si-
tuazioni di violenza e di ingiustizia che incontria-
mo ogni giorno ?

Per tentare insieme una risposta a questi interroga-
tivi abbiamo promosso una serie di incontri, durante
i quali leggeremo e discuteremo un libro che, in mo-
do estremamente pratico e agganciato al reale, si



2.

propone di delineare una vera e propria strategia della nonviolenza: è il libro "Stratégie de l'Action Non-Violente", di Jean-Marie Muller (esso per ora è pubblicato solo in francese, e noi lo leggeremo in una traduzione nostra).

Scrive Muller :

- Non è vero che "è sufficiente amare" perché la giustizia e la pace possano prevalere. Si tratta di sapere come amare, con quali metodi, con quali tecniche, affinché l'amore sia efficace e realizzi effettivamente la giustizia. E' per questo che l'azione nonviolenta richiede una strategia capace di darle una reale efficacia. Di fronte a ogni situazione di ingiustizia, le esigenze richieste dal rispetto dell'avversario non devono essere formulate solo in termini di morale, ma devono essere anche formulate, in riferimento ai presupposti concreti della situazione, in termini di strategia. Si tratta, secondo l'espressione di S. Panter-Brick, di "dare alla volontà morale l'abilità dello stratega." -

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO OGNI LUNEDÌ' ALLE 21.15,
PROVVISORIAMENTE IN VIA MAGENTA 12 BIS (ANGOLO C. RE UMBERTO ALL'ALTEZZA DI C. VITTORIO)

DOPO LA LETTURA DI UN BRANO DEL LIBRO, VERRA' DATO AMPIO SPAZIO ALLA DISCUSSIONE E ALL'APPROFONDIMENTO COMUNE.

Titoli dei primi argomenti : Amore, forza, costrizione e violenza - Principi della disobbedienza civile - Un programma costruttivo - Un dinamismo rivoluzionario - L'azione diretta nonviolenta.

PARTICIPATE E AIUTATECI A FAR CONOSCERE QUESTA INIZIATIVA !

P R E S E N Z A N O N V I O L E N T A

Che tipo di azione intende svolgere il Movimento Nonviolento ? Che tipo alternativa vuole dare ? Che tipo di organizzazione vuole essere ? Sono domande che spesso ci vengono rivolte, e riteniamo che valga la pena di rispondere brevemente. E' necessario anzitutto chiarire che il Movimento non vuole essere un partito, che non pretende di portare una alternativa globale, né di fare un discorso totalmente nuovo o totalmente diverso dagli altri. Crediamo infatti che "coloro che hanno scelto la nonviolenza non debbano isolarsi nella loro ricerca della giustizia e della pace. Essi devono impegnarsi in quei movimenti e in quelle organizzazioni che già lavorano in questo senso, facendovi valere il buon fondamento dei metodi dell'azione nonviolenta." (1)

Questo dunque il tipo di azione che intendiamo svolgere: una "presenza nonviolenta" là dove ci sono lotte e problemi, là dove c'è ricerca di giustizia, là dove si tenta una democrazia dal basso.

Questo lo sviluppo che vogliamo dare al movimento: un moltiplicarsi di piccoli nuclei di presenza nonviolenta, che agiscano e collaborino nei comitati di quartiere, nelle scuole, nei paesi, nelle fabbriche, nella lotta antimilitarista; nuclei raccolti attorno a "centri per la nonviolenza" che siano punti di riferimento, di coordinamento, di approfondimento (poiché "essi tuttavia devono pure raggrupparsi per approfondire insieme le esigenze e le possibilità della nonviolenza"- v. nota 1).

E' secondo questa linea che il nostro gruppo si va strutturando, ed è

4.

per questo che abbiamo costituito, per ora in via sperimentale, un nucleo di presenza nonviolenta nel quartiere Mirafiori-S.Rita.

Teniamo a sottolineare che per noi "essere presenti" significa anzitutto collaborare, senza aver nessuna pretesa di insegnare agli altri o di imporre il nostro punto di vista; è una presenza che si sforza di essere realmente umile, e che non si chiude mai a nessuno. Allo stesso modo, e rispondiamo così all'ultima domanda, l'organizzazione del movimento deve essere il più possibile aperta, viva, elastica, non burocratica; come scriveva Aldo Capitini, "s'intende bene che la struttura organizzata che il Movimento si dà non toglie che siamo tutti convinti che esistono forme altissime di nonviolenza fuori del Movimento, il quale si organizza per servire più efficientemente l'ideale della nonviolenza in questo momento, ma resta sempre aperto. Anche per questo usa la parola "centro" che non dà l'idea di cerchio chiuso, ma di persona o gruppo che dà senza fare il conto preciso di ciò che riceve.

Il nonviolento sa bene di essere coinvolto con la vita, la libertà, lo sviluppo di tutti, come se egli conoscesse già ogni essere prima ancora di incontrarlo." (2)

NOTE

(1) dal Manifesto per un'alternativa nonviolenta, pubblicato sullo scorso numero di Satyagraha

(2) da "La nonviolenza oggi", ed. Comunità, Milano 1962, pag. 163

5.

OBIEZIONE DI COSCIENZA : CHE COSA FARE A D E S S O ?

La "legge-truffa" sull'obiezione è passata. Ora è necessario impegnarsi a fondo affinché questa legge, pur nella sua restrittività, diventi uno strumento per la nostra crescita, e non certo l'occasione per la nostra decapitazione e affossamento politico. Quali saranno perciò i nostri compiti ?

PROPAGANDARE LA POSSIBILITA' DI SOSTITUIRE IL SERVIZIO MILITARE CON UNO CIVILE ; IMPEDIRE DISCRIMINAZIONI TRA OBIETTORI ; OPERARE PERCHE' IL SERVIZIO SOSTITUTIVO NON SIA MILITARIZZATO E SIA INVECE SOSTANZIALMENTE GESTITO DAGLI OBIETTORI ; EVIDENZIARE LE CONTRADDIZIONI DELLA LEGGE E PREPARARNE UN'ALTRA SOSTENUTA DAL PIU' AMPIO SCHIERAMENTO POSSIBILE.

Come realizzare concretamente questo programma :

- A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE, si pensa di costituire una lega di obiettori per la gestione del servizio civile e per il miglioramento della legge ;

- IL NOSTRO GRUPPO intende svolgere una C A M P A G N A PER LA PROMOZIONE DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA. Abbiamo elaborato un programma di attività, che riportiamo a pagina 6.

CHIEDIAMO AI LETTORI DI SATYAGRAHA DI COLLABORARE CON NOI NELLA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGRAMMA

6.

CAMPAGNA PER LA PROMOZIONE DELL' OBIEZIONE DI COSCIENZA
Programma di attività del Movimento Nonviolento di Torino

- 1) Stampa di un volantino introduttivo al problema dell'o.d.c. e alla possibilità del servizio civile. Potrà essere uno strumento utile per "iniziare un discorso". Sarà pronto a inizio febbraio. Tiratura minimo 10.000 copie.
- POTETE AIUTARCI NELLA DIFFUSIONE DI QUESTO VOLANTINO ?
- 2) Invio di una lettera ai giovani di leva, di contenuto simile al volantino. Il problema è quello di avere gli indirizzi, che vengono espunti per un certo periodo in Comune. La classe è quella del 1954.
- POTETE INVIARCI L'INDIRIZZO DI GIOVANI CHE CONOSCETE, O INTERESSARVI DIRETTAMENTE AL VOSTRO COMUNE ?
- 3) Diffusione di materiale più approfondito; per ora disponiamo di un numero speciale di "Azione Nonviolenta" a lire 150, contenete un articolo introduttivo, il testo della legge, un commento tecnico al testo, il resoconto parlamentare (oltre a vari altri articoli).
POTETE DIFFONDERE QUESTO NUMERO DI AZIONE NONVIOLENTA ?
- 4) Organizzazione di incontri sull'ode e l'antimilitarismo con gruppi vari, comunità, scuole ecc. Siamo disponibili per qualunque gruppo, anche piccolo, che lo richieda.
POTETE SEGNALARCI GRUPPI INTERESSATI ?
- 5) Organizzazione di manifestazioni/sit-in con cartelli, vendita di materiale, diffusione di volantini.
POTETE SAPERE SE SIETE EVENTUALMENTE DISPONIBILI A PARTECIPARE E VI AVVERTIREMO.
(vedi scheda a pag. 7)

S C H E D A da staccare e inviare alla nostra redazione
Satyagraha, via Gorizia 197, IOI37 To

segnare con una croce)

Desidero ricevere n..... copie
del volantino sull'o.d.c.
(Vi chiediamo di inviare, se pos-
sibile, un contributo per le spe-
se di stampa. - 2 L. a copia)

Desidero ricevere n..... copie
del numero speciale di AZIONE
NONVIOLENTA , a lire I50
(Sommario : la legge sull'o.d.c.:
testo, resoconto parlamentare, com-
mento. Relazione sul congresso an-
timilitarista, sulla restituzione
dei congedi militari, notizie va-
rie sull'o.d.c. . La Comunità del
l'Arca (A.Drago). Valore e signi-
ficato della nonviolenza nel mon-
do contemporaneo (G.Cacioppo). E-
ducazione nonviolenta.)

Desidero sottoscrivere un abbon-
amento a SATYAGRAHA da lire

- Segnalo un gruppo interessato a
un incontro sull'obiezione e sulle
antimilitarismo

- Segnalo l'indirizzo di giovani di
leva.

- Segnalo l'indirizzo di persone in-
teressate a ricevere alcune copie o-
maggio di Satyagraha

- Sono eventualmente disponibile a
partecipare a una manifestazione.
Avvertitemi.

EVENTUALI CONTRIBUTI vanno spediti
a mezzo vaglia postale a Luca Negro
via Gorizia 197, IOI37 TORINO.

IL VOSTRO INDIRIZZO va a tergo.

G R A Z I E !

**SATYAGRAHA - QUINDICINALE NONVIOLENTO
DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO TORINO**

DIR. RESP. PIETRO PINNA - REG. TRIB. DI

TORINO N. 2252 DEL 22 - 8 - 1972 - CICL. IN

PR. - DIREZ., RED., AMM.: V. GORIZIA 197

10137 TORINO - SPED. ABB. POST. GR. 2°/TO

Il **MOVIMENTO NONVIOLENTO** lavora per l'esclusione della violenza individuale e di gruppo in ogni settore della vita sociale, a livello locale, nazionale e internazionale, e per il superamento dell'apparato di potere che trae alimento dallo spirito di violenza. Per questa via il Movimento persegue lo scopo della creazione di una comunità mondiale senza classi che promuova il libero sviluppo di ciascuno in armonia con il bene di tutti.

Le fondamentali direttrici d'azione del Movimento Nonviolento sono:

1. l'opposizione integrale alla guerra;
2. la lotta contro lo sfruttamento economico e le ingiustizie sociali, l'oppressione politica ed ogni forma di autoritarismo, di privilegio e di nazionalismo, le discriminazioni legate alla razza, alla provenienza geografica, al sesso e alla religione;
3. lo sviluppo della vita associata nel rispetto di ogni singola cultura, e la creazione di organismi di democrazia dal basso per la diretta e responsabile gestione da parte di tutti del potere, inteso come servizio comunitario;
4. la salvaguardia dei valori di cultura e dell'ambiente naturale, che sono patrimonio prezioso per il presente e per il futuro, e la cui distruzione e contaminazione sono un'altra delle forme di violenza contro l'uomo.

Il Movimento opera con il solo metodo nonviolento, che implica il rifiuto dell'uccisione e della lesione fisica, dell'odio e della menzogna, dell'impedimento del dialogo e della libertà di informazione e di critica. Gli essenziali strumenti di lotta nonviolenta sono: l'esempio, l'educazione, la persuasione, la propaganda, la protesta, lo sciopero, la noncollaborazione, il boicottaggio, la disobbedienza civile, la formazione di organi di governo paralleli.

satyagraha

**E' LA PAROLA USATA DA GANDHI
PER INDICARE IL METODO NON-
VIOLENTO, E SIGNIFICA 'FORZA
DELLA VERITA'.**

abbonamenti

**1 ANNO = 24 NUMERI
RIDOTTO L. 300
ORDINARIO L. 500
SOSTENITORE L. 1000**

**A MEZZO
- VAGLIA POST. A LUCA NEGRO
V. GORIZIA 197 - 10137 TO
- PRESSO LIBRERIA BOLOGNA
V. ROERO DI CORTANZE 4, TO**